



CONAPI
coltivatori
di biodiversità



INSIEME PER LA BIODIVERSITÀ

Giardini naturali amici delle api

IN COLLABORAZIONE CON



CONAPI Soc. Coop Agricola
via Idice, 299 - 40050 Monterenzio (BO)
conapi.it - mielizia.com



Introduzione

*Le api e tutti gli insetti impollinatori sono indispensabili per la vita del nostro pianeta: portando il polline, di fiore in fiore, trasportano la vita e alimentano la **biodiversità**.*

Dai nostri comportamenti dipende la sopravvivenza di moltissime specie di impollinatori e bastano piccoli gesti quotidiani per salvaguardare l'ambiente che ci circonda. Ad esempio, la scelta delle piante più gradite agli insetti "utili" e l'adozione di tecniche a basso impatto ambientale, nella cura del giardino, possono incrementare in maniera sensibile la presenza di tanti piccoli e indispensabili alleati dell'ambiente.

Conapi, la più grande cooperativa di apicoltori in Europa, e il **Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli"** propongono alcune semplici soluzioni in grado di proteggere gli insetti utili presenti nel giardino, come le api e gli altri impollinatori, limitando la presenza di quelli che possano arrecare fastidi o danneggiare le piante coltivate e ornamentali. Questi sono alcuni pratici consigli che possono essere approfonditi consultando i nostri siti.

Coltivare biodiversità è il nostro motto, per esortare tutti ad **essere attivi con le api e per le api, per un mondo più pulito e accogliente** anche per i nostri amici impollinatori!



Il giardino naturale

Il tipico giardino, progettato in funzione di esigenze estetiche standardizzate, si rivela poco ospitale per gli insetti utili. Il desiderio di avere spazi aperti scenografici induce spesso ad utilizzare esclusivamente piante esotiche, dai fiori vistosi ma poveri di nettare. Condizionati da mode che sono estranee ai contesti paesaggistici in cui viviamo, ci affidiamo a rasature frequenti per emulare prati di altre latitudini e, troppo spesso, ricorriamo a insetticidi ed erbicidi che trasformano il giardino in un ambiente ostile per api, coccinelle e farfalle. Tuttavia, alcuni semplici accorgimenti possono rendere gli spazi verdi non più vetrine colorate e prive di vita, ma luoghi vitali e accoglienti per noi e per gli organismi che cercano habitat in cui nutrirsi, riprodursi e rifugiarsi. I giardini così impostati necessitano di una manutenzione quasi sempre poco impegnativa e meno onerosa anche dal punto di vista economico. Con questi accorgimenti possiamo progettare parchi, giardini e terrazzi anche di piccole dimensioni che, collegati fra loro, diventino dei veri e propri corridoi ecologici: importanti "aree di ristoro" capaci di aumentare in maniera sensibile la biodiversità, in un ambiente (quello urbano) solitamente povero di luoghi naturali.



COSA FARE

Per realizzare un giardino naturale è sufficiente lasciare più spazio alla natura anche a discapito di un "ordine" ritenuto abituale, ma



quasi sempre poco attrattivo per le api e gli altri impollinatori, a causa di una cronica carenza di elementi naturali. Scegliere le specie vegetali più adatte a favorire le popolazioni di api e insetti utili, privilegiando piante autoctone o naturalizzate, aiuta anche ad avere spazi fioriti con minor fatica. Creare ambienti differenziati fra loro, tollerare la presenza di specie animali e vegetali selvatiche e adottare metodi di gestione a basso impatto ambientale per il contenimento di malattie e parassiti,

ci premierà con il rinnovarsi di una biodiversità che farà bene agli insetti utili, all'ambiente e a noi stessi. Se il giardino è pubblico, è importante prevedere iniziative a carattere divulgativo o, semplicemente, installare cartelli che informino la cittadinanza sulle particolari caratteristiche dell'area e sulle finalità degli interventi proposti: questo può diventare un importante segnale in grado di incuriosire e convincere anche il più pigro e scettico dei cittadini.

Quali piante scegliere

È bene privilegiare le specie tipiche dei nostri territori: le piante autoctone sono infatti più adattate al clima e ai terreni locali, necessitano di meno annaffiature, sono meno soggette a stress ambientali e più tolleranti a malattie e attacchi parassitari. Richiedono inoltre meno cure e manutenzione e, nella maggior parte dei casi, sono più attrattive per la fauna selvatica, offrendo nutrimento e rifugio a molte specie utili.



Borragine



Calendula

PROGETTARE IN PROSPETTIVA...

Per le specie arboree è molto importante tenere conto dello spazio a disposizione, assai limitato in molti giardini, rispetto alle dimensioni finali che la pianta avrà una volta raggiunto lo stato adulto. Inoltre, è importante valutare la presenza di eventuali ostacoli che in futuro potrebbero interferire con lo sviluppo delle piante, quali fabbricati, cavi elettrici o altri manufatti.

Una pianta troppo grande in uno spazio piccolo richiederà continue potature di riduzione generale della chioma, a scapito della sua funzione ornamentale e della sua vitalità.

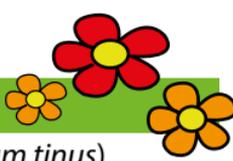
Per il nostro giardino è utile scegliere specie che garantiscano fioriture prolungate, belle da vedere, ricche di nettare e polline per api e farfalle, attive da marzo a ottobre. Privilegiamo fiori profumati e di colore bianco, giallo, arancione, blu, porpora e violetto.

Sono molto importanti le fioriture primaverili precoci, in grado di fornire polline per le nuove covate dopo il riposo invernale, e quelle autunnali tardive. Le piante nettariifere andranno collocate in posizione soleggiata e al riparo dal vento, entrambe condizioni molto gradite dagli impollinatori.



Le piante amiche dei nostri amici

Sono molte le piante che, se ben armonizzate, possono rendere il nostro giardino fiorito a lungo. Svariate specie arbustive e arboree ornamentali sono assai attrattive per gli insetti impollinatori; alcune di esse sono inoltre in grado di attirare predatori di insetti dannosi e sono quindi importanti nel contenimento naturale delle infestazioni.



PERIODO DI FIORITURA	SPECIE
novembre - maggio	Laurotino (<i>Viburnum tinus</i>)
febbraio - marzo	Corniolo (<i>Cornus mas</i>), Salicone (<i>Salix caprea</i>)
marzo - aprile	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>), Mirabolano (<i>Prunus cerasifera</i>)
aprile - maggio	Acero campestre (<i>Acer campestre</i>), Ciliegio (<i>Prunus avium</i>)
aprile - giugno	Glicine (<i>Wisteria sinensis</i>)
maggio - giugno	Lillà (<i>Syringa vulgaris</i>), Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>)
maggio - luglio	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>)
maggio - settembre	Spirea (<i>Spiraea spp.</i>), Caprifoglio (<i>Lonicera spp.</i>)
giugno - luglio	Tiglio (<i>Tilia spp.</i>)
giugno - ottobre	Buddleia (<i>Buddleia davidii</i>)
ottobre - novembre	Edera (<i>Hedera helix</i>)



UTILIZZARE LE PIANTE ERBACEE

Le aiuole colorate attraggono il nostro sguardo e, se sono ricche di **piante erbacee nettariifere**, sono attrattive anche per molti pronubi*. Le specie a fioritura precoce, per esempio i **crochi**, possono sostenere le api in occasione della ripresa primaverile, mentre quelle tardive, come i

coloratissimi **aster**, sono in grado di offrire vivaci fioriture quando le altre piante sono ormai sfiorite, infine alcune, come la **borragine**, possono essere un ottimo alimento anche per l'uomo.

L'IMPORTANZA DELLE AROMATICHE

Le piante aromatiche (lavanda, rosmarino, origano, menta, salvia e timo) non hanno soltanto un piacevole profumo, ma sono caratterizzate da fioriture belle da vedere, prolungate nel tempo e molto gradite dagli impollinatori. Diverse specie aromatiche rivestono inoltre un'azione repellente nei confronti delle zanzare. Anche nell'orto familiare sono solitamente presenti piante gradite ad api e bombi: cetriolo, zucchini, melone, cocomero, peperone e fragola sono un nutrimento per noi e per loro!



*pronubi = impollinatori

Le buone pratiche

- Poiché il prato rasato è privo di attrattiva per api, farfalle e altri impollinatori, potremmo destinare **una parte del giardino a prato naturale**, limitando gli sfalci a non più di 2 - 3 all'anno. Si può anche optare per il cosiddetto **sfalcio alternato**, tagliando differenti zone del giardino in tempi successivi e mantenendo sempre presente una parte della vegetazione erbacea: è meglio **non** tagliare l'erba **durante la fioritura**, ma soltanto quando inizia a disseccarsi, favorendo in questo modo la disseminazione naturale delle specie spontanee, e lasciandola ad **un'altezza non inferiore a 5 centimetri**, senza ricorrere alla triturazione. Questa modalità servirà anche a limitare un eccessivo sviluppo delle Graminacee, che crescono più rapidamente dopo il taglio. È inoltre buona norma ridurre al minimo le concimazioni azotate (anch'esse favoriscono le Graminacee), così come è bene evitare l'uso di fertilizzanti chimici e le irrigazioni frequenti.



- Molte specie arbustive di solito utilizzate nelle siepi ornamentali, come bosso, alloro, agazzino, lauroceraso e fotinia, sono sottoposte a potature che le rendono dei veri e propri



muri verdi, poco graditi agli impollinatori. Al contrario, se lasciate libere di svilupparsi, con potature localizzate e di minima intensità, possono offrire fioriture abbondanti e attrattive per le api, specialmente nel periodo primaverile.

- Evitiamo infine i trattamenti con diserbanti o insetticidi, **incompatibili con il giardino naturale**, privilegiando invece tecniche di lotta agronomica o biologica. Nel caso si rendano necessari trattamenti contro le zanzare adulte, non intervenire mai su piante in fioritura, perché metterebbe a rischio l'esistenza delle api e degli altri insetti impollinatori.



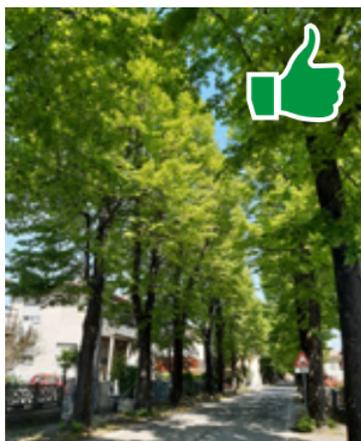
La giusta potatura

Molte specie arboree presenti in parchi, giardini e viali alberati, come tigli, pruni rossi e robinie, sono in grado di fornire grandi quantità di nettare e polline alle api che, sempre più spesso, frequentano gli ambienti urbani. La loro potatura assume quindi una grande importanza in quanto se sbagliata o eccessiva, oltre a danneggiare direttamente la pianta, favorisce lo sviluppo di una grande quantità di vegetazione avventizia sui vecchi tagli e limita la produzione di nuovi fiori.

Scegliere l'albero adatto può prevenire la futura necessità di potature continuate ed eccessive.

COSA FARE

- Su piante adulte è bene effettuare la potatura soltanto se strettamente necessario, ad esempio per eliminare periodicamente i rami secchi o per risolvere specifici problemi.
- Potare gli alberi solo durante il periodo di riposo vegetativo (nelle latifoglie indicativamente da metà novembre a fine febbraio) e comunque dopo la caduta delle foglie e prima dell'apertura delle gemme.
- Limitare al massimo i tagli cercando, quando possibile, di non intervenire su parti superiori ai 7 centimetri di diametro ed effettuare le nuove potature mantenendosi sempre al di sopra dei vecchi tagli.
- Per non lasciare monconi, praticando il raccorciamento dei rami più sporgenti, adottare la pratica del cosiddetto **taglio di ritorno**: tagliare cioè il ramo in corrispondenza dell'inserzione di un altro ramo di dimensioni simili, che lo sostituirà nella crescita.
- Rispettare il naturale portamento della pianta: la potatura corretta, su piante adulte, non dovrebbe asportare più del 25 % della chioma.



**Ricordarsi sempre che
"la potatura migliore è quella che non si vede".**

COSA NON FARE

- NON intervenire su piante in attività vegetativa, specialmente durante l'emissione o la caduta delle foglie. L'eventuale potatura estiva non deve superare il 10 % della chioma
- NON potare MAI piante in fioritura
- NON intervenire sulle branche principali o direttamente sul tronco, oppure al di sotto degli ultimi tagli di potatura.

**Evitare drastici raccorciamenti dei rami
o vere e proprie capitozzature che comporterebbero
l'eliminazione di gran parte della chioma.**

Le bordure fiorite

Nelle città si utilizzano frequentemente prati o bordure fiorite per abbellire parchi, giardini e aree marginali come rotonde stradali e corsie spartitraffico. Grazie alla presenza di fioriture diversificate e prolungate, per molti mesi all'anno, si riescono a combinare il piacevole effetto ornamentale con la funzione di nutrimento per api, farfalle, altri insetti utili e diverse specie appartenenti alla fauna minore. Le piante impiegate sono solitamente rustiche, con limitate esigenze idriche, bisognose di poca manutenzione (è sufficiente infatti un solo sfalcio annuale a fioritura conclusa) e costi di gestione contenuti. All'interno dei giardini scolastici, esse possono anche assumere valenza didattica, finalizzata all'educazione ambientale.



TANTI TIPI DI BORDURE

Sono reperibili in commercio svariate miscele di sementi di specie fiorifere, indicate in genere con i termini di "miscele fiorite" o "da prato fiorito". Esse possono essere **annuali**, da seminare ogni anno in primavera per avere risultati da subito, **perenni** da seminare una sola volta in autunno per avere i risultati migliori a partire dal 2° anno dopo la semina, o **miste** dei due tipi

(le più utilizzate) da seminare preferibilmente in autunno.

Per realizzare miscele fiorifere attrattive per gli insetti impollinatori, fra le numerose specie erbacee vanno ricordate:

ANNUALI

- Borragine (*Borago officinalis*),
- Calendula (*Calendula officinalis*),
- Damigella (*Nigella damascena*),
- Facelia (*Phacelia tanacetifolia*),
- Fiordaliso (*Centaurea cyanus*),
- Papavero (*Papaver rhoeas*)

NOTA: *Calendula officinalis* è una specie perenne di solito coltivata come annuale.

PERENNI

- Achillea (*Achillea millefolium*),
- Calendula (*Calendula officinalis*),
- Ginestrino (*Lotus corniculatus*),
- Lupinella (*Onobrychis vicifolia*),
- Margherita (*Leucanthemum vulgare*),
- Salvia (*Salvia pratensis*),
- Trifoglio rosso (*Trifolium pratense*),
- Trifoglio bianco (*Trifolium repens*)

Un aiuto alla fauna minore

La scelta delle piante più adatte può non essere sufficiente a creare, nei nostri spazi verdi, habitat favorevoli ad una fauna selvatica erroneamente considerata minore, ma in realtà molto importante per l'ecosistema. Secondo le specie da proteggere, occorre adottare piccoli accorgimenti, realizzando in zone marginali e poco disturbate:

- piccole cataste di legna non trattata, ramaglie, ceppi o mucchi di foglie, possibilmente non in pieno sole in modo da garantire un sufficiente grado di umidità;



- semplici muretti a secco o cumuli di pietre in siti soleggiati, sui quali magari collocare piante adatte a giardini rocciosi e attrattive per le api quali borragina, timo, valeriana rossa e saponaria;



- vasche d'acqua di limitata profondità, max. 80 centimetri, utili in estati sempre più siccitose per garantire l'abbeveramento alle api e agli altri animali: per prevenire le infestazioni di zanzare basta un ricambio continuo dell'acqua o la presenza di pesci rossi.



Un albergo per le api solitarie e non solo

In Italia esistono più di **950 specie di api solitarie** che non vivono in alveari: ogni femmina alleva la propria prole in maniera autonoma costruendo nidi singoli, in gallerie o piccoli fori nel terreno morbido, negli steli di piante morte o nel legno vecchio. Poco visibili, a causa delle loro piccole dimensioni e innocui per l'uomo (sono provvisti di pungiglione ma lo usano molto di rado), questi insetti sono **importanti impollinatori di molte piante coltivate, soprattutto alberi da frutto e ornamentali**.

Per favorire la nidificazione delle api solitarie e offrire un importante rifugio a molte altre categorie di insetti utili, quali ad esempio le coccinelle nei momenti più delicati del loro ciclo biologico, sono stati ideati i **bee hotel** o **bug hotel**, ovvero hotel per insetti utili. Collocati nel giardino, essi forniscono numerosi habitat difficilmente disponibili in ambiente urbano. Tali strutture sono reperibili in commercio oppure si possono realizzare in maniera fai-da-te, utilizzando materiali di diverso tipo con fori di differente grandezza, come cannuce di varie dimensioni, tronchetti secchi, sezioni di legno, mattoni, cortecce, ecc.



Ci sono molti tutorial per realizzare un hotel per le api solitarie, ma è importante tenere presenti alcuni accorgimenti.

Scegliere una struttura:

- realizzata in legno NON trattato con vernici, impregnanti, colle o altri materiali potenzialmente tossici per gli insetti;
- adeguatamente profonda (almeno 20 centimetri) per ospitare i nidi delle api solitarie;
- provvista di idonea copertura per la protezione dalle intemperie.

Collocare la struttura:

- a sufficiente altezza da terra per evitare danneggiamenti o vandalismi;
- preferibilmente a Sud / Sud-Ovest, in favore del sole e ben riparata dalla pioggia e vento;
- distante da vegetazione schermante.

Almeno una volta all'anno è opportuno effettuare una ripulitura generale e sostituire il materiale di nidificazione deteriorato.

Otterremo così un ottimo rifugio per gli insetti utili e potremmo allestire un piccolo osservatorio per partecipare alla vita di un microcosmo pieno di sorprese!

